Distribuzione gratuita

Oltre il Disagio

PERIODICO DELLA FONDAZIONE "ROBERTA LANZINO" - Numeri 1 e 2 - Maggio 2010 Anno X

POLIS decennale

Etnia...
e altro ancora

Fondazione ROBERTA LANZINO ONLUS Contro la violenza sulle donne e sui minori

PROVINCIA DI COSENZA

REGIONE CALABRIA

Gli anni passano e la passione aumenta

di ***Franco Lanzino***

È vero! DIECI anni non sono pochi. Questo è il tempo esatto del Progetto "Pollicino" e "Pollicino e Alice". Ogni anno un tema diverso, ma sempre attuale e sempre capace di cogliere le varie problematiche giovanili e non solo.

Un vero laboratorio, in cui Matilde con un impegno che definirei "*maniacale*", ha saputo unire in una condivisione partecipata, Dirigenti Scolastici, Docenti, Esperti, Studenti e Studentesse, Famiglie. Se si riuscisse a pubblicare, in un testo unico i dieci numeri del periodico "Oltre il disagio" che hanno raccontato di anno in anno il percorso di questo Progetto, avremmo una'ottima "*opera magna*"

Lo spazio non ci dà la possibilità di soffermarci sull'intera attività della Fondazione e sugli amici e amiche di viaggio che crescono e si rafforzano quotidianamente nel cammino comune. Ne prendiamo atto con soddisfazione, insieme alla proverbiale umiltà che ci dovrà sempre contraddistinguere.

La passione c'è e cresce.

Il decennale sarà degnamente coronato, nel prossimo autunno da due date che per la Fondazione saranno storiche: l'apertura e la piena funzionalità del primo lotto de **"LA CASA *di Roberta*"** e l'inizio dei lavori del secondo lotto.

Solo a pensarci, questo gravoso impegno, ci preoccupa non poco.

Altre tappe: Ripetere, ogni anno il CORTEO silenzioso del 25 Novembre, a Cosenza, contro la violenza sulle donne, ampliando la partecipazione a tutto il territorio calabrese e la FIACCOLATA del 13 Dicembre a Catanzaro; Aprire, come programmato, il "Segretariato sociale" ne "La ***Piccola dei Casali***" di Cosenza; in Via San Vito, nei locali messi a disposizione dalla Scuola "Mortati" e sempre in via Degli Stadi, nei locali della IV^ Circoscrizione.

Altre Scuole ci chiedono di far parte della famiglia di Pollicino ed Alice. Il che ci lusinga e, nello stesso tempo, ci preoccupa. Ogni decisione sarà sofferta.

La fede, la fiducia e tanta tanta passione, non ci fanno difetto. Ogni ostacolo, perciò, sarà superato.

FONDAZIONE "ROBERTA LANZINO" PROGETTO POLLICINO E ALICE				
COORDINAMENTO GENERALE: *Matilde Spadafora*				
SCUOLE PARTECIPANTI				
LICEO psicoped. "S.Caterina" PAOLA	ISTITUTO NAUTICO PIZZO CALABRO	ITIS "Conte Milano" POLISTENA	LICEO psicoped. "Rechichi" POLISTENA	ITG "Falcone e Borsellino" CORIGLIANO CALABRO
DOCENTI REFEENTI				
Proff . *E. Cafiero* *M. A. Iacovo* *M. G. Sica* *M.P. Veltri*	*M. Curatola* *S. Feroleto* *F. Monteleone* *A. Schiavone*	*R. Belcastro* *A. Carriera* *C. Perri* *G. Racobaldo* *M.C. Scarcella*	*C. Aprile* *G. Giannini* *L.Marcianò* *M. Romeo* *G. Sorbara*	*S. Scura*
SCUOLE PARTECIPANTI				
LICEO psicoped. M.T De Vincenti" RENDE	LICEO Classico "G. da Fiore" RENDE	LICEO psicoped. E LICEO Classico S. GIOVANNI IN FIORE	Liceo psic/sociale "Capialbi" VIBO VALENTIA	ITG "Falcone e Borsellino" ROSSANO CALABRO
DOCENTI REFEENTI				
De Vita *Lappano* *Marchese*	*G. Spadafora*	*P. Barberio* *P. Galati* *R. Gallo*	*B. Ferrari* *S. Deleo*	*A. Straface*

PROGETTO "Pollicino e Alice"

Indice del Percorso Formativo 2009-2010

Titolo	Formatore
21 Settembre **Incontrarsi per definire il progetto:** **ETNIA e... altro ancora** **Fondazione - Referenti - Istituti Scolastici - Testimonials**	**Matilde SPADAFORA** *Docente*
Un film per cominciare: **"Indovina chi viene a cena" - Regia S. Kramer** **Scheda di verifica - Dibattito**	**Matilde SPADAFORA** *Docente*
Testimonianza **La Storia e l'impegno di...**	**Shyama BOKKORY** *Responsabile Anolf-Cisl*
L'intercultura, una sfida possibile: **Il compito della Scuola e della politica**	**Matilde SPADAFORA** *Docente*
La diversità: **oltre il bianco e il nero, i colori del mondo** ***Proiezione Video dei "Medici senza frontiere"*** ***Dibattito***	**Sandra VATRELLA** *Dott. di Ricerca Università Federico II - Napoli*
La tradizione dell'infibulazione **Tra mito-Storia - Geografia - Punti di vista e proposte**	**Matilde SPADAFORA** *Docente*
Immigrazione e Solidarietà ***Proiezioni video: Dossier Caritas e altro***	**Massimo MARTELLI** *Pedagogista - Dott. di ricerca*
Le parole dentro e fuori di noi ***Lavoro di gruppo***	**Giorgio MARCELLO** *Dott. di ricerca - Unical*
IN ASCOLTO: Inclusione - Esclusione: il punto limite **Io con me; Io con Te; Noi con NOI**	**Gessica CUSCUNÀ** *Psicologa - Centro di ascolto psicologico Univ Roma 3*
Ancora un film: ***Hurricane - Il grido dell'innocenza*** **Regia di Norman Jewison - 1999** ***Gran Torino*** **- Regia di Clint Eastwood - 1999**	**Matilde SPADAFORA** *Docente* **Franco LANZINO**
Incontro conclusivo **LA MOSTRA DEI DIRITTI DELLE DONNE** • **ASSEMBLEA** • **CONSEGNA ATTESTATI** • **PREMIAZIONE CONCORSO:** **LEGGE...re LA LEGGE**	**Studenti del progetto** **Pari Opportunità:** **Stella CIARLETTA** *- Regione Calabria* **Maria Franca CORIGLIANO** *- Provincia Cs*

editoriale

Oltre il **bianco** e il **nero** i colori dell'**Arcobaleno**

Gauguin

Rubo il sottotitolo del mio editoriale alla penna della giovane ricercatrice Sandra Vatrella che lo ha ideato per il suo incontro con i nostri studenti. É un titolo bello, delicato, lungimirante, vero, che riesce a contenere e illuminare sul sentimento con il quale abbiamo camminato all'interno del tema deciso per questa decima edizione:

ETNIA ed altro ancora

Il tema è risultato forse uno dei più complessi. Sapevamo di incontrare resistenze e pregiudizi, incrostazioni di un sentire diffuso e strisciante anche sotto la pelle di questi nostri ragazzi calabresi, lontani discendenti di un popolo di emigrati che forse non si è saputo o voluto raccontare ai propri figli, i quali, oggi, stentano a riconoscere nell'"*altro*" le proprie stesse radici.

Sentiamo subito che il pensiero va verso il rifiuto. L'immigrato, il diverso, è colui che deve andare via e basta; che stupra e ruba il lavoro e non solo quello. Ma ce lo aspettavamo.

Paure ataviche, desiderio di sopravvivenza, povertà profonda del Sud, la stessa "novità" e "rapidità" di espansione del fenomeno: un miscuglio quasi esplosivo che di scuola in scuola abbiamo fatto esplodere. Perché niente è più pericoloso del taciuto, del non detto.

Ancora una volta, dunque, un grande impegno emozionale e culturale, tutto speso nel rigore di una metodologia coinvolgente e innovativa, di una informazione leale e veritiera, di un ascolto attento e rispettoso, che ha sempre caratterizzato l'intervento dei Formatori, esperti sul tema e chiamati nella duplice veste di studiosi e testimoni: Giorgio Marcello, sociologo (Unical); Massimo Martelli, pedagogista; Shyama Sooderi Bokkory, responsabile ANOLF Cosenza e prov.; Matilde Spadafora, docente; Sandra Vatrella, sociologa (Univ. Federico II di Napoli);

Indispensabile e ineludibile, poi, il conclusivo incontro con la psicologa, Gessica Cuscunà (Univ. di Roma 3), ormai stabile riferimento del Progetto. Perché, avendo toccato la mente e il cuore di tanti adolescenti, tutta quella congerie di sentimenti fatti emergere, la ricchezza di informazioni, la varietà di immagini, la sofferente contraddittorietà stessa dei loro giovanili interventi, non potevano certo rimanere inerti o esplosivi dentro di loro; dovevano invece trovare possibilità di un equilibrato contenimento e di una difficile ma ineludibile riflessione: lo sguardo verso l'altro incrocia sempre lo sguardo che ciascuno e ciascuna sa dare alla sua stessa esistenza. Non si tratta di momenti separati o distanti o confliggenti. NO!!! Nella conoscenza che ho di me stessa, nel rispetto profondo che imparo ad avere di me stessa, nel tipo di risposta che scelgo di dare alla mia vita quotidiana, insomma nel mio essere IO con ME, c'è già tutto il mio essere IO con TE; NOI con NOI.

Ed ora, di nuovo, eccomi qui, con sulle spalle una pluralità di ruoli:Ideatrice, Formatrice, Coordinatrice del Progetto, ma soprattutto, espressione della Fondazione e voce viva di Roberta, chiamata al difficile compito di trasmettere in queste pagine della rivista *"Oltre il disagio"* un percorso lungo un anno.

Questo numero, sintesi del cammino, è, soprattutto, testimonianza di un ascolto. É testimonianza che si può anche partire dal rifiuto per giungere all'amicizia.

Noi, come sempre, abbiamo proceduto lentamente. Abbiamo dato tempo. E ci siamo presi il tempo di guardare dentro ogni colore e poi fuori, oltre il colore.

Tra tutte le parole, ci rimane nella mente, forte l'immagine che ci ha saputo regalare una dolce e semplice studentessa del Rechichi di Polistena:

"L'emigrato è nero, come il cioccolato". NERO E DOLCE è DUNQUE POSSIBILE

Gauguin

Nella "festa finale" - 22 Maggio – tutti a Rende, a "LEGGE re" LA LEGGE" e cioè i risultati di una fatica promessa l'anno scorso: La MOSTRA dei DIRITTI delle DONNE. Essa si aggancia ad una formazione pregressa ma sempre ribadita e ci dice di una legislazione che in Italia, alla luce della Costituzione e a partire dal diritto al voto, ha guardato, ha "FINALMENTE" guardato, e non poteva non farlo, al DIRITTO DELLE DONNE così colpevolmente ignorato nei secoli.

Saranno nostri ospiti due donne

Maria Stella Ciarletta

e

Maria Francesca Corigliano,

che ci racconteranno gli esiti e le fatiche del loro impegno

alle PARI OPPORTUNITÀ

rispettivamente nella Regione Calabria
e nella Provincia di Cosenza

Accanto a noi, come sempre Gessica Cuscunà ed Eulalia Tucci, le psicologhe, nostre abituali compagne di viaggio e, attivo e partecipe, il gruppo della Fondazione: Gloria, Maria e Maria, Giada, Franco e Franco, Marco, Sara, Francesca, Enrico, Alessandra, Juana, Gigino, Morena, Antonella, Vittorio, Sergio e Sergio, Amelia, Lina, Savina, Mariella, Mariangela, Matilde

E poi la meravigliosa assemblea dei tanti adolescenti, di questa decima Edizione di

"Pollicino e Alice"

che ci raggiungeranno da Cosenza, Rende, Paola, Corigliano, Rossano, San Giovanni in Fiore, Pizzo Calabro, Vibo Valentia, Polistena.
Idealmente vicini a noi, anche tutte le migliaia di adolescenti che ci sono passati accanto in questi 10 anni e che davvero speriamo di avere un po'

contaminato di sogni possibili

Note sul percorso

Prima di tutto... LA PERSONA

Tante le questioni che la discussione, il gioco coinvolgente dei bigliettini segreti, gli input dei formatori, le curiosità stesse degli studenti, hanno posto sul tappeto, mentre si dipanava il percorso formativo previsto dal progetto. Questioni anche scomode, spesso difficili, ma sempre liberatorie, sono emerse in un crescendo di partecipazione.

E poi Rosarno

I ragazzi della Piana, nostri studenti, non ci stanno a sentirsi "azzannati" e disprezzati dall'ipocrisia e si ribellano. E parlano, parlano, parlano, poi piano piano, sentendosi ascoltati, anche ascoltano. Ci ascoltiamo.

La partecipazione qui diventa "rabbia", perché il tema, riscaldandosi, tocca il campanile, e cioè quella Rosarno così vicina, vicina proprio fisicamente, ai ragazzi di Vibo, di Pizzo, di Polistena.

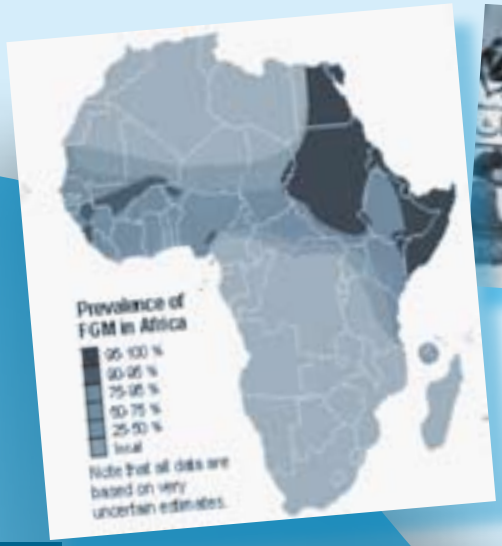
Rosarno, perché?

Aprirsi alla loro parola, al loro bisogno di dirsi, di spiegare? Certamente un dovere, da parte di noi adulti. Bello e forte il dibattito, dunque; il più possibilmente tecniche, alcune risposte; altre giocate sulla dimensione empatica della immedesimazione; e molte eloquenti immagini di filmati della Caritas, dei Medici senza frontiere; da Rosarno, dal Foggiano, dal Casertano, ma anche da RIACE, un esempio di quel che SI PUÒ, una sfida orgogliosa della Calabria a se stessa.

Riace

Insomma, affrontando nella sua globalità il tema dell'incontro tra culture diverse, tema così coinvolgente, ma ricco anche di mille complesse sfaccettature, abbiamo con determinazione escluso la retorica, così come la demagogia. Sul tappeto della discussione libera, abbiamo permesso che fossero poste anche le difficoltà, ma sempre dopo avere concordato e "imposto" dei paletti insuperabili: il rispetto, l'umanità, il riconoscimento. Su questa base, è stato possibile parlare di tutto, anche per esempio, dell'infibulazione, e cioè un aspetto della difficile condizione femminile tuttora patita in maniera contraddittoria dalle stesse "protagoniste". Questione che i nostri studenti ignoravano o conoscevano solo superficialmente. Questione che abbiamo affrontato nel rispetto dei luoghi, delle donne, della storia e delle

tradizioni, ma anche con l'occhio, la mente e il cuore aperti a tutti i possibili compromessi, che, mitigandone la durezza e la invasività, potranno rappresentare, per le donne, un guado verso la "liberazione"



Davvero varia la didattica e la metodologia che ha attraversato il percorso formativo: Immagini. Dati. Letture. Parole. Dibattito. Storie. Testimonianze.

Nei micro circuiti di lavoro cooperativo che gli studenti hanno realizzato guidati dal formatore Giorgio Marcello sono emerse posizioni e prospettive molto interessanti: l'esperienza di non essere delle isole come contenuto fondamentale dell'esistenza, la disponibilità personale e collettiva di farsi carico sul serio della vita di chi sta peggio; la scoperta che anche il SOGGETTIVO È ALTERITÀ; la dimostrazione che nessuno può vivere da solo. Perché non è forse una mediazione di rapporto con l'altro quel CIBO di cui persino l'eremita non può fare a meno?

La conclusione ci chiama tutti alla corresponsabilità: LA METAFORA DELLO STRANIERO ci dice molte cose di noi. LA PAURA DELLO STRANIERO ci dice che la vita che viviamo ci avvolge su noi stessi e ci impedisce di vedere, facendoci dimenticare che LA COMUNICAZIONE è la struttura fondamentale dell'esistenza e che LA COMUNICAZIONE INTERPERSONALE È POSSIBILE SOLO SE CI SI SVELA. Su questo punto in particolare l'ultimo intervento, quello con la psicologa ha esplicitato quella paura, riconducendola alla paura generata dall'individualismo a sua volta partorito dalla mancanza di svelamento di sé persino a se stessi: paura di conoscersi, di conoscere, di uscire fuori.

Ma a questo punto, l'ALTRO, CHI È????????
Forse, e senza forse, l'ALTRO sono IO STESSO
Se capiamo ciò, capiamo anche
che la percezione della DIVERSITÀ
non é una minaccia,
MA ANZI È UN DONO CHE MI È CAPITATO

Momenti del percorso

Un film per cominciare

Il tema è stato introdotto dal film:

"Indovina chi viene a cena"

selezionato tra tanti proprio per la sua capacità di leggere con verosimiglianza e sincerità nel profondo dell'animo umano, così magistralmente espresso dalla "maschera" rugosa e sofferta del protagonista, invaso e stravolto da una inaspettata ridda di sentimenti contraddittori e suo malgrado pregiudizievoli, dinanzi alla scelta della figlia di sposare un uomo di colore.

IMPROVVISO e TRAVOLGENTE
dentro di lui e suo malgrado il dubbio nonostante tutte le istanze di parità, giustizia, uguaglianza, sulle quali aveva fino a quel momento impostato la sua vita professionale e i suoi insegnamenti genitoriali.

LA CONCLUSIONE DEL FILM
è però poi tutta giocata sulla vittoria del rispetto e del riconoscimento.

Momenti del percorso

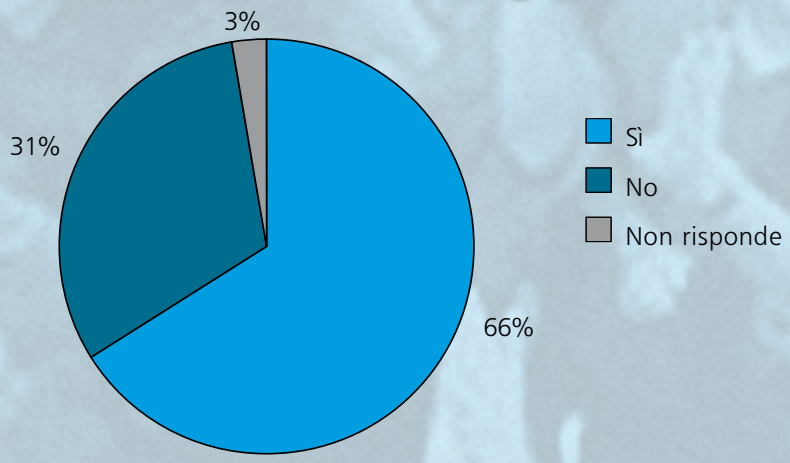
Il Sondaggio iniziale

Prima di qualunque intervento formativo, abbiamo chiesto agli studenti di questa decima edizione del progetto "Pollicino e Alice", di darci alcune libere risposte, utilizzando l'ormai consueto gioco dei bigliettini segreti, sui quali, poi, impostare il nostro annuale cammino insieme

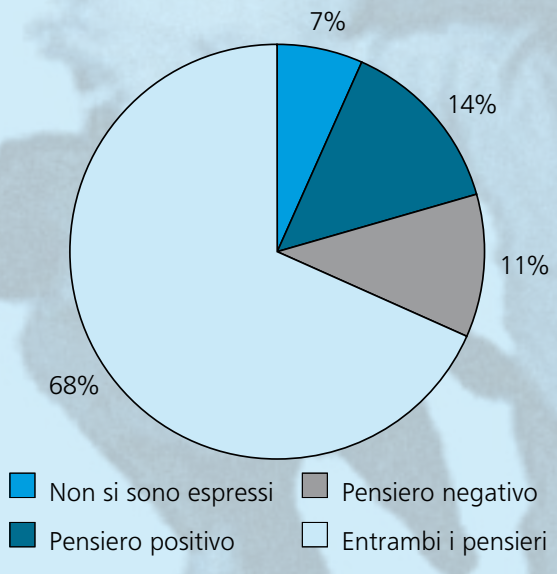
Il campione: Totale 572

Maschi	Femmine
327	245

Hai amici stranieri?



ESPRIMI UN PENSIERO SUGLI IMMIGRATI



Un pensiero positivo e un pensiero negativo sugli immigrati

Il gioco dei bigliettini segreti, giocato su questa domanda, *"contraddittoria"* ci ha consentito, ancora una volta di sentire, non solo il pensiero convenientemente "buono", ma il pensiero INTERO degli adolescenti sul tema preso in esame.
Il grafico ci dice che il 68% ha espresso entrambi i pensieri; il 14% ha espresso solo un pensiero positivo; l'11% solo un pensiero negativo. È superfluo aggiungere che questo scarto del 3% sebbene tanto piccolo, ci fa piacere.

Momenti del percorso

Il Sondaggio

LE PAURE DEMOGRAFICHE

- Nel nostro Paese gli immigrati stanno diventando più numerosi di noi e questo non va bene.
- Sono la metà degli italiani, quindi devono essere esclusi
- Il mio paese senza gli immigrati sarebbe meglio.

LE PAURE LEGALI

- Non rispettano le nostre regole e oltretutto vorrebbero pure formularle loro le leggi
- Ci sono degli immigrati che stuprano le donne forse perché le usano come sport.
- Uccidono gli italiani. Vogliono insegnare le loro leggi
- Abusano delle nostre ragazze
- Vengono solo per fare crimini e violenze
- Devono rispettare le leggi italiane
- Non tollerano le nostre abitudini e la legalità
- Rubano
- Chi delinque deve essere cacciato dall'Italia
- Alcuni sono Ladri, Stupratori, Assassini e dovrebbero essere ammazzati
- Non devono dettare leggi

LE PAURE SOCIALI

- Alcuni di loro vengono solo per rovinare la società
- Accettano di lavorare per pochi soldi, rubando il lavoro agli italiani
- Pretendono troppo.
- Pensano di poterci metter i piedi in testa
- Approfittano della nostra disponibilità
- Dimenticano di rispettare la cultura del Paese dove sono ospiti
- Aumentano la disoccupazione italiana
- Quelli che non lavorano devono essere mandati indietro

LE PAURE RAZZISTE

- E sapeste come sono brutti!
  Ne ho talmente tanti in mente che non saprei quale scegliere
- Sono tutti delinquenti. Dovrebbero rispedirli nei loro Paesi
- Non mi piacciono
- Devono tornare nel loro paese e BASTA
- Non servono a nulla
- Io non li amo, anzi mi danno fastidio
- Sono sporchi e brutti
- Talvolta non sembrano neppure esseri umani
- Non sono onesti
- Non voglio avere niente a che fare con loro
- A me danno fastidio
- Rimangano nel loro paese anziché portarci malattie

CONCLUSIONE

Se ne devono andare tutti dall'Italia

Momenti del percorso

Il pensiero positivo

Ci sembra che il pensiero positivo possa essere inquadrato in una serie di sfumature che più o meno propriamente abbiamo così sintetizzato:
UGUALGLIANZA · CONVENIENZA · INTERCULTURA
STIMA · AMICIZIA · IMPEGNO

L'UGUAGLIANZA

- Sono delle persone come tutte le altre
  Tra noi e le persone immigrate non c'è alcuna differenza, l'unica sono le origini.
- Siamo tutti uguali

LA CONVENIENZA RECIPROCA

- Spesso gli immigrati fanno le pulizie agli anziani e altri lavori che noi non vogliamo fare più.
- Si accontentano di una paga bassa
- Sanno praticare tutti i lavori.
- A volte possiamo imparare anche da loro.
- Possono contribuire a migliorare il nostro paese
- Scambiare le loro idee con le nostre non può che migliorare la Società di oggi
- Lavorano per sostenere le loro famiglie
- Fuggono da guerre e povertà, in cerca di un po' di pace
- Aiutano la produttività
- Molti di loro sono brave persone e vengono per lavorare

L'INTERCULTURA

- Favoriscono l'incontro e la conoscenza di culture diverse
- Sanno rispettare il nostro modo di vivere

LA STIMA

- Li apprezzo molto perché hanno la forza di andarsene dal loro Paese, noi dovremmo prendere esempio da loro
- Sono delle persone molto intelligenti

L'AMICIZIA

- Io ci vado d'accordo, basterebbe conoscerli di più per stringerci amicizia.
- Possono vivere nel nostro paese, purché facciano le brave persone
- Davvero non importa da dove vengono.
- Magari per loro gli stranieri siamo NOI
- Possiamo dar loro una mano.
  Perché no?

L'IMPEGNO

- Devono essere trattati bene.
- Vanno rispettati

CONCLUSIONI
È BELLO STARE INSIEME

Dalla contraddittorieta' delle due frasi che abbiamo scelto come conclusive delle due sezioni

È BELLO STARE INSIEME

SE NE DEVONO ANDARE TUTTI DALL'ITALIA

partiamo per la nostra forse non facile passeggiata sul

BOULEVARD IMPERVIO

della formazione sul tema

ETNIE... Ed altro ancora

Momenti del percorso

domande domande domande

domande vaganti non solo nell'aria

ASCOLTAMI: IO TI DOMANDEREI
Come ti chiami?
Di dove sei?
Hai fratelli e sorelle?
Come è stata la tua infanzia?
Sei ottimista o pessimista?
Quali sono i tuoi interessi?
Come è organizzata la scuola nel tuo paese?
Che lingua parli?
Come era la tua vita nella tua terra?
Cosa ti ha spinto a venire qui?
Come è stato il viaggio?
Ti trovi bene in questo paese?
Quali sono i tuoi pensieri?
Ti stai ambientando?Avverti la mancanza del tuo mondo?
Conosci italiani che vivono da te?
Ti sei pentito di essere venuto qui?
Ti sei integrato?
Hai subito episodi di razzismo?
La tua famiglia è rimasta lontana?
Come ti senti fuori dalla tua terra?
Preferisci tornare o restare?
Hai avuto esperienze negative con gli italiani?
Cosa ne pensi di noi ?
Ti piace stare qui?
Ti senti tutelato in questo posto?
Che fai adesso?
Mi racconti della tua cultura?
Hai intenzione di adattarti a questa cultura, oppure vuoi imporre la tua?

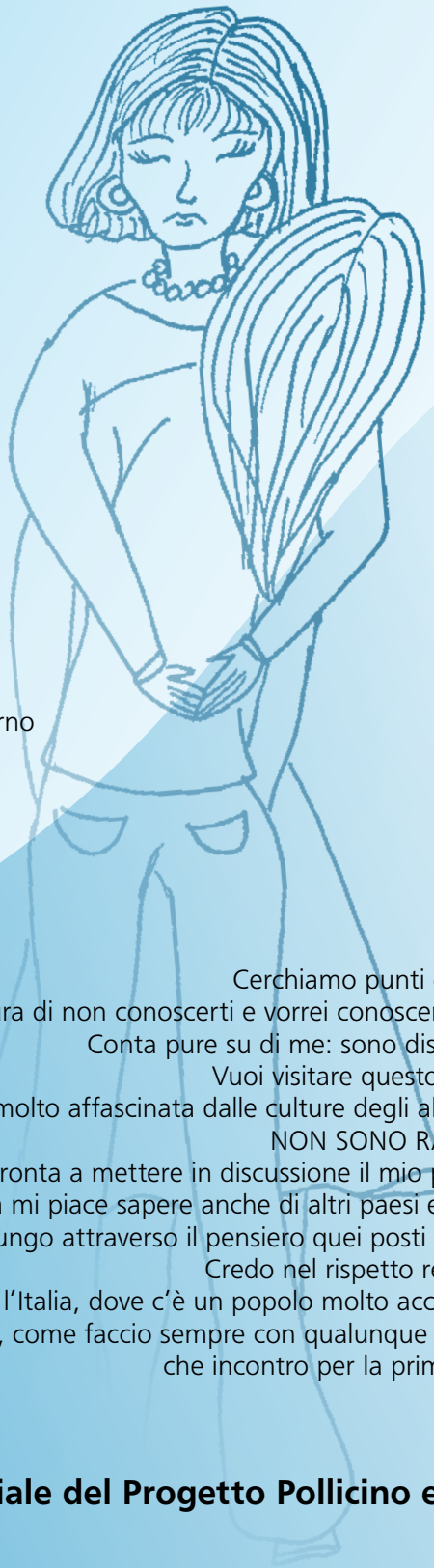
VUOI ESSERE MIO AMICO?
PENSI CHE REALIZZERAI MAI QUALCHE TUO SOGNO?
IO TI POSSO AIUTARE IN QUALCOSA?
FACCIAMO UN UNICO GIROTONDO DI COLORI?
LA CONDIZIONE DELLA DONNA É MIGLIORE NEL TUO PAESE?
VUOI INSEGNARMI LA TUA LINGUA?
HAI AMICI ITALIANI?
COSA FAI NEL TEMPO LIBERO?

FIRMATO:
gli studenti di Pollicino
2010

Momenti del percorso

A cuore aperto

PRONTO? ASCOLTAMI... io ti direi



CIAO

sono un'adolescente italiana:
e vivo in un paesino di mare...
in un borgo di montagna...
in città...
nella piana...
Sono una studentessa e ho 16/17/18/ anni.
Potremmo bere un caffè insieme, qualche volta!
Sono solare, molto socievole, mi piace mangiare, ballare,
ascoltare musica, stare con gli altri,
conoscere nuova gente e fare nuove amicizie.
Sono molto diretta ed odio i pregiudizi.
Odio le prese in giro e le falsità.
Non sono molto brava con le parole, ma so esserlo con i fatti
e non faccio distinzioni astratte tra le persone,
la prima cosa che vedo è il carattere e gli atteggiamenti.
Ti dirò, non mi piacciono gli egocentrici, i perfettini...
Vorrei parlarti della mia religione, della mentalità del mio paese,
della classe che frequento, della mia scuola, della mia famiglia,
degli sport che pratico, della mia gioia nel fare shopping.
Vorrei dirti dei miei hobbies, dei miei interessi e di cosa faccio il giorno
e di cosa vorrei fare nella vita.
Mi fa piacere averti conosciuto
e potere scambiare con te le mie opinioni,
parlarti, confrontarci,
dirti il mio pensiero,
informarti sulle nostre convenzioni,
e anche sentire di te, dei tuoi punti di vista..

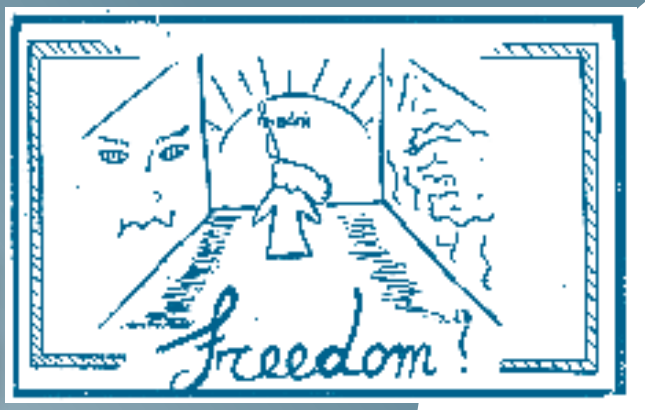
Cerchiamo punti comuni!
Ho paura di non conoscerti e vorrei conoscerti di più
Conta pure su di me: sono disponibile
Vuoi visitare questo paese?
Sono stata sempre molto affascinata dalle culture degli altri paesi
NON SONO RAZZISTA
In verità ho pregiudizi sugli stranieri, ma sono pronta a mettere in discussione il mio pensiero
Amo il mio paese e la mia cultura, ma mi piace sapere anche di altri paesi e culture
Poiché sono curiosa, in alcuni momenti raggiungo attraverso il pensiero quei posti mai visti
Credo nel rispetto reciproco
Sono felice che tu abbia scelto l'Italia, dove c'è un popolo molto accogliente
Quando incontro L'ALTRO, gli parlo normalmente, come faccio sempre con qualunque persona
che incontro per la prima volta.

FIRMATO: RETE adolescenziale del Progetto Pollicino e Alice

Momenti del percorso

Le tue PAURE

mentre cerchi la libertà



Ma perché le persone qui mi vedono come un diverso?
Sarò rispettato? Troverò un lavoro?
Dove posso trovare un ufficio che possa aiutarmi? Come si vive qui?
Riuscirò ad integrarmi?Anche se so il nome del luogo, puoi dirmi DOVE mi trovo?
Mi parli di questa terra? Mi fai conoscere le usanze di questo paese?
Quale è la tua religione? Fino a quando dovrò andare a scuola? C'è lavoro qui?
La giustizia è uguale per tutti? Qui mi tratteranno come un UOMO?
Mi fai conoscere i luoghi più belli del tuo paese?
Riuscirò a vivere in condizioni migliori che nel mio paese?
Ce la farò? Ehi tu! Vuoi essere mio amico? Riuscirò ad imparare la lingua?
QUELLO CHE VOGLIO CONOSCERE LO SCOPRIRO' DA ME COL TEMPO

FIRMATO: Gli studenti del Progetto nei panni di un adolescente straniero

La testimonianza

di **Fedoriv Vasyl** - ITG "Falcone e Borsellino" Rossano

Partii dall'Ucraina sei anni fa, insieme a mia madre, mio fratello e altre due persone in un autobus, un semplice viaggio, oltretutto abbastanza comodo, visto che eravamo solo in cinque, niente di speciale in confronto a tutte quelle persone che arrivano in chissà quali condizioni, rischiando la vita. Quello che abbiamo in comune però, è una strana sensazione, una sorta di paura che attraversa ogni persona che parte per inseguire chi sa che cosa, in fondo nessuno sa come andrà a finire la vita sulla terra altrui.. C'è quel famoso detto." So cosa lascio, ma non so cosa troverò". Arrivato in italia sapevo dire soltanto buongiorno, grazie e arrivederci, e con queste tre parole incominciai la scuola..

Una partenza deludente, tranne matematica: i numeri per fortuna non cambiano, bastava capire il meccanismo... Grazie al grande aiuto dei Professori, imparai a scrivere e a leggere, prima ancora di parlare.Dinanzi alla mia casa, c'erano due ragazzi napoletani dai quali ho imparato le mie prime parole che riguardavano soprattutto il calcio visto che passavamo molto tempo a praticare questo magnifico sport che unisce le persone. Ho anche incominciato a frequentare i compagni di scuola che hanno dato un contributo alla mia conoscenza linguistica.

La mia integrazione, però, ebbe grandi progressi, ancora una volta, grazie al calcio.. Mentre camminavo, mi salutavano persone che non mi sembrava di conoscere, perciò dicevo tra me: "Forse abbiamo giocato insieme". Non sono un grande giocatore, però venivo chiamato sempre a giocare....

Il fatto è che la vita non è così per tutti, ci sono persone che soffrono per il razzismo. Il razzismo è la paura del diverso, o, almeno, questa è la scusa che inventano i razzisti. Ma non è tutta colpa loro. Ci sono molti extracomunitari che vengono in Italia per fare i delinquenti... Non condivido nemmeno l'idea di creare quei quartieri come Cinatown... questo mi fa sentire ingrato rispetto all'ospitalità che mi è stata data, anche se non sono io il protagonista di fatti terribili...A questo punto dico che dobbiamo rispettarci l'un l'altro, perché rispettandoci possiamo creare un mondo migliore, un mondo di pace.

Grazie

Un po' per gioco… Un po' sul serio

Ancora 3 *domande agli adolescenti e alle adolescenti:*

Quale PAROLA associ al sostantivo: IMMIGRATO?
A quale COLORE corrisponde per te questa parola?
Componi con l'una e l'altro una SIMILITUDINE
Il risultato sembra

una poesia

E' sfruttato come il nero
E NON VEDE NULLA

E' discriminato, ma è verde
E GUARDA LONTANO

E' disagiato come il grigio
IN CERCA DEL COLORE

E' in difficoltà. Di colore è bianco
E COME UNA FARFALLA
Va di QUA e di LÀ

È solo ed è marrone,
CHIUSO NEL SUO GUSCIO

É libero ed È rosso
COME IL SANGUE DI ROSARNO

È diverso
COME IL GIALLO DEL SUO SOLE

È nero! **È BUONO!**
COME IL CIOCCOLATO

È CONOSCENZA,
HA I COLORI DELL'ARCOBALENO
E COMPRENDE TUTTE
LE SFUMATURE DEL MONDO.

I ragazzi del "Rechichi" di Polistena

Momenti del percorso

Speranza

Non so se in questa "ristretta" sintesi sono riuscita a far palpitare l'emozione di un CAMMINO che c'è stato tra i nostri ragazzi e le nostre ragazze.
Non un' inversione traumatica,
ma certamente è ALTRA
la prospettiva dello sguardo.
L'immagine, "rubata" ad Internet,
ci sembra capace di accompagnare

LE SPERANZE RECIPROCHE

Facciamo un unico girotondo di colori?

Sono felice di girare con te

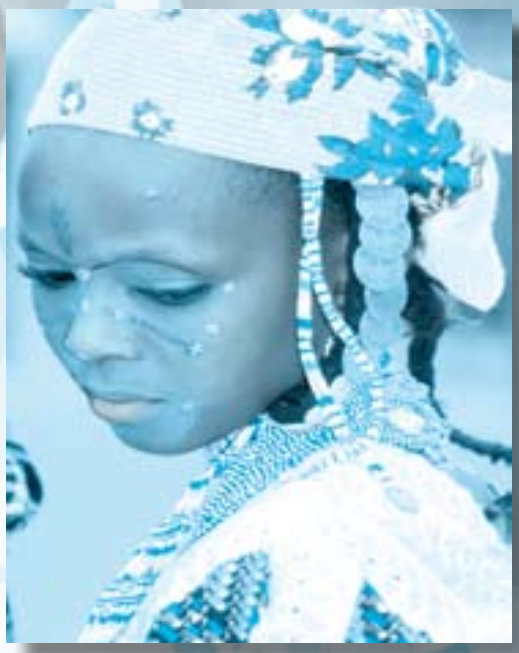
Oltre il bianco e nero
I colori del mondo

di ***Sandra Vatrella***

Fino a qualche mese fa della "Fondazione Lanzino" avevo solo sentito parlare. I racconti epici di una coppia unita e instancabile giungevano al mio orecchio curioso ed attento, mentre l'immaginazione costruiva una storia e pensieri sparsi si traducevano in rapidi fotogrammi: vedevo una donna piccola ed energica, un uomo astuto e tenace, una Calabria che somiglia ad un dolore antico, ad un urlo ancestrale che nessuno ha il diritto di nominare ... una coppia generosa che non teme di sporcarsi le mani, scende sul campo e lavora.

Poi, a marzo, l'incontro con la Fondazione ed una realtà che arriva e supera subito l'immaginazione.

La proposta di incontrare i ragazzi delle scuole calabresi mi è sembrata un'occasione da cogliere al volo: mi faceva sentire parte di un progetto importante e le mie aspettative non sono state disattese, anzi a me pare che il valore del progetto della Fondazione meriterebbe spazi più ampi.



Ho incontrato gli studenti di tre Istituti scolastici: l'I.T.N. di Pizzo Calabro, ed i due Licei Sociopedagogici di Vibo Valentia e Polistena, per intrattenermi con loro in una discussione su questioni che, da anni, mi appassionano come donna e cittadina: accoglienza, multiculturalità, tolleranza ... tematiche che sono divenute una professione, ma soprattutto costituiscono una possibilità di crescita: sì, perchè parlare con i giovani è sempre un'occasione di confronto unica e irripetibile.

Gli adolescenti sono la cassa di risonanza dello stato di salute di una società, costituiscono un osservatorio privilegiato: consentono di osservare le istanze che giungono dalla realtà locale e di ipotizzarne gli sviluppi futuri. Le platee scolastiche offrono inoltre l'occasione per una seria presa di coscienza a quanti non rinunciano alla possibilità di incidere: permettono la messa in discussione delle funzioni che l'educatore svolge, aprono gli orizzonti sui criteri che informano la realizzazione dei contenuti, quelli trasmessi e quelli omessi; omissioni vie più colpevoli e palesi quando detti contenuti arrivano alle coscienze in forme alterate, poco aderenti alla realtà dei fatti.

Il riferimento, nella fattispecie, è al modo in cui i fenomeni migratori sono pensati dai non addetti ai lavori (giovani quindi, ma anche meno giovani), da quanti percepiscono lo straniero come estraneo, ospite indesiderato, potenziale minaccia, o peggio ancora, pericolo da evitare. Ebbene la responsabilità è in tutti questi casi di chi delega ai mezzi di comunicazione di massa la semplificazione di dinamiche complesse, di chi non prova a "leggere" e far leggere le cose e gli eventi, perché si limita a guardare senza vedere, immagini proposte ed imposte.

E invece gli studenti chiedono di capire, si interrogano e pongono quesiti inattesi.

La sensazione è che, i giovani con cui ho discusso abbiano davvero poco in comune con quella massa *internet-dipendente* ed *ipo-riflessiva* di cui talvolta si sente parlare; la sensazione è che quei ragazzi siano rimasti un po' soli e che, oggi, ci chiedano solo di far loro compagnia; la sensazione è che quegli studenti reclamino un'alternativa, o meglio che abbiano bisogno di qualcuno che mostri loro un metodo ed una strada che consenta loro di scegliere.

Sarebbe colpevole eludere istanze così importanti; a noi spetta il compito di tendere la mano ai tanti che desiderano trovarne una, agli adulti il dovere e la responsabilità di superare opposizioni stanche, a noi l'opportunità di riconoscere il senso ed il valore di un'etica nuova, quell' "etica dei colori" che tinteggia le strade di Riace, di una cittadina capace di insegnarci quali e quanti possano essere i volti dell'accoglienza: principio morale, opportunità di crescita per il territorio, speranza per chi arriva dal mare, ragione di vita per chi a Riace ci lavora da anni e vive, credendo nel valore aggiunto di spazi condivisi.

Decennale di "Pollicino e Alice"

La Fondazione che porta il nome e il cuore di Roberta, con nella valigia questo Progetto, non ha aspettato che la scuola chiamasse; e non è andata nelle scuole a parlare di sé, ma ha portato ai ragazzi se stessa, con tutto il suo carico di dolore taciuto e però regalato a loro come testimonianza viva e silenziosa di un preciso ed inequivocabile messaggio: che anche il dolore più grande può partorire speranza

Abbiamo fatto insieme a tanti di voi, cari studenti, un cammino lungo dieci anni. Tanti, ma quasi non ce ne siamo accorti, presi dalla gioia di venirvi incontro, conoscervi, ascoltarvi, stimolarvi a parlarci di voi, delle vostre passioni e dei vostri disinganni, della vostra spensieratezza e delle vostre paure, delle vostre speranze...

Abbiamo spinto il vostro pensiero dentro meandri sconosciuti, o conosciuti poco e male; abbiamo spinto il pensiero ad interrogarsi, a confrontarsi, ad esporsi. Abbiamo giocato e poi abbiamo lavorato: lavori interessanti, difficili, impegnativi, attraverso i quali voi, proprio voi, ragazzi e ragazze, avete lasciato una traccia importante che cammina e parla ad altri studenti, della generazione successiva, e dimostra come, anche a 16, 17, 18 anni, in fondo, sia possibile diventare strumento del cammino altrui.

Il tempo è stato elemento centrale di questo Progetto che ha saputo, negli anni, capire quanto fosse necessario andare verso i giovani, offrendosi loro, con gratuità, impegno, disponibilità e con il TEMPO giusto. Per dare il TEMPO di pensare dire capire sedimentare provare confrontare fare.

TEMPO!!!

I nostri adolescenti "*Pollicino" e "Alice",* cioè i simboli contraddittori di un'età costituzionalmente contraddittoria, miscuglio inscindibile di richieste contrastanti: *l'ascolto,* così ben espresso da quei sassolini che Pollicino lascia dietro di sé proprio per farsi "trovare" e *l'autonomia,* che Alice cerca addentrandosi nel bosco delle meraviglie, e cioè dunque gli archetipi dell'adolescenza, hanno avuto il nostro tempo ed hanno avuto TEMPO.

Non un progetto mordi e fuggi, dunque, ma un progetto che pacatamente li ha incontrati e li ha seguiti, *un anno, due, tre,* fino alla conclusione del triennio scolastico, contemporaneamente agganciando di anno in anno le nuove leve che in un inesauribile turnover si affacciavano e si avvicinavano curiosi alla nostra "contaminazione".

TEMPO!!!

TEMPO per acquistare fiducia e riconoscimento reciproci, TEMPO per capire come in fondo, ogni cosa, ogni argomento, ogni problema, alla fine ci chiami tutti,

ANCHE LORO,

alla responsabilità, all'esposizione, alla partecipazione

Non c'è mai stato un tema facile. Lo scontro generazionale è stato sempre inevitabile, anche talvolta proposto e cercato, ma anche molto benefico, perché gestito senza superbia. La nostra disponibilità a metterci in gioco, il nostro evidente sforzo di capire sempre le loro ragioni, li ha aiutati a mediare con se stessi e con le loro *certezze assolute*; a metterle sul tappeto; a comunicarle, a guardarle oggettivamente dall'esterno, a vederne, *almeno a vederne*, alcuni pericoli.

Qualche volta ci è parso che le posizioni rimanessero bloccate in un caparbio divieto di accesso per noi. Ma noi sappiamo che niente rimane fermo. Quelle stesse idee, è certo, si sono arricchite di interrogativi nuovi, forse di piccole incrinature, pur avendo bisogno di ancor più TEMPO per definirsi. D'altronde, se non fosse così, non sarebbero giovani.

A conclusione di queste mie riflessioni su questo Progetto che ho ideato e portato per mano davvero con convincimento e passione, mi sento di dire qualcosa su questo mosaico di gioventù che ho avuto il piacere di incontrare: tanti ragazzi, uguali e diversi: solari timidi impacciati sfrontati sicuri incerti curiosi indifferenti appassionati delusi.... Li ho personalmente, caparbiamente accompagnati sempre con la mia presenza, in ogni incontro mensile, anche quando il formatore era altra persona e qualificatissimo/a esperto/a.

La mia presenza ha rappresentato il senso di un'idea, di un continuum, di una metodologia, insomma di un PROGETTO, che aveva sì tante facce, tante sfumature, tanti input, tanti interrogativi, ma era comunque SEMPRE lo stesso PROGETTO.

E SEMPRE ho caparbiamente "preteso" la loro attenzione e partecipazione, non per rispetto a me e in genere agli adulti, ma per rispetto a se stessi che solo con la presenza e il coinvolgimento acquistano davvero cittadinanza.

E SEMPRE ho scelto argomenti complessi, non per "affliggerli", ma perché ho voluto riconoscere loro la capacità di affrontarli.

E SEMPRE ho chiesto soluzioni, proposte, idee, non per appesantirli di ulteriori fatiche, ma perché le loro soluzioni, le loro idee e proposte, servono al mondo.

Sicuramente dunque mi sento di dire qualcosa su questa gioventù che cresce davanti ai nostri occhi.

I giovani, anche quando sembrano distratti e superficiali, ci guardano e ci giudicano. E sanno radiografarci senza mezzi termini, senza sconti.

Laddove ci sono, vedono l'ipocrisia, le collusioni, le contraddizioni, l'affanno, l'indifferenza.. Laddove ci sono, vedono la coerenza, l'amore, l'impegno...

Mi sento di dire che ci vorrebbero: Più coraggiosi. Meno opportunisti. Più leali non tanto con loro, ma con le nostre stesse PAROLE.

Certamente essi sono figli nostri, figli di questo tempo, figli di questa terra e dunque hanno nel volto l'impronta caratteriale di noi con le nostre difficoltà relazionali, sociali e umane, di questo tempo frettoloso e superficiale, di questa terra calabrese che non riesce, ma anche non sa e non vuole risollevarsi.

E di questa impronta se ne portano sulle spalle un peso incredibile.

A questa folla varia di adolescenti che questo Progetto mi ha dato l'opportunità di incontrare, dico grazie per essersi fatti INCONTRARE.

Matilde Spadafora

Per i dieci anni
Auguri a...

"...TUTTE LE SCUOLE PARTECIPANTI

"Borsellino e Falcone"- CORIGLIANO

"L.della Valle" - COSENZA

"S. Caterina" - PAOLA

ISTITUTO NAUTICO – PIZZO

"Conte Milano"- POLISTENA

"G.Rechichi" – POLISTENA

"M.T. De Vincenti"- RENDE

"Gioacchino da Fiore" – RENDE

"Borsellino e Falcone"- ROSSANO

Giovanni XXIII° - S.GIOV. IN FIORE

"V. Capialbi" – VIBO VALENTIA

E inoltre
... SCUOLE in RETE

"G. Scorza" - COSENZA

" V. Cosentino" - RENDE

...TUTTI I FORMATORI

Albanese E.
Aiello Capocasale G.
Argentino
Badolato A.
Borselli.D.
Borrelli R.
Bruno F.
Cervellini M.
Ciammetta O.
Ciotti L.
Conforti
Cuscunà G.
Del Campo M.
Carbone F.
Cosenza F.
Comisso G.
Cosenza G.
D'Alessandro F.
De Bartolo S.
Dini Ciacci M.
Fortunato M.
Gallo R.
Gardi D.
Giannini G.
Iaquinta T.
Lattanzi M.
Lemme T.
Leone G.
Leporace P.
Loizzo M.
Lopez
Marcello G.
Martelli M.
Massenzio L.
Mileto F.
Mostardi G.
Palermo M.L.
Parsi M.R.
Pecoriello L.
Pivetta M.
Politano A.
Sabato A.
Sgrij R.
Spadafora M.
Spataro L.
Spina M.F.
Spinelli B.
Suor Angela
Telarico M.
Tucci E.
Vatrella S.
Vingelli G.
Zinno F.

... TUTTI I DOCENTI REFERENTI

Albanese E.
Ascona T
Barberio P.
Barberio S.
Bellomo E.
Cavallaro L.
Cafiero E.
Calomino M.
Canolo C.
Ciannameo F.
Crupi A.
Curatola M.
Deleo R.
Ferrari B.
Foliaro E.
Galati Pasquale
Gallo Rossella
Garritano A.
Giacomantonio P.
Giannini G.
Iusi M.
Loiacono A.
Lotorto A
Marano L.
Mastroianni C.
Mileto F.
Miseferi M.
Monteleone F.
Nepita C.
Policaro
Raddi P.
Raspa D.
Romeo M.
Rottura R.
Ruggeri N.
Scarcella M.C.
Scarpelli F.
Sica M.G.
Sorrentino F
Sergio M.
Spadafora G.
Spataro L.
Spina M. O.
Tavella Rita
Veltri M.P.

... A tutti gli studenti Fondazione "Roberta Lanzino"

Pensieri

di ***Elvira Cafiero***
Docente referentete Liceo "Santa Caterina" di Paola

E sono passati 10 anni, dal giorno in cui convocati dal Comune, fummo invitati come Scuola ad aderire al progetto Pollicino, iniziativa proposta dalla Fondazione "*Roberta Lanzino*" a suo tempo fondata da Matilde Spadafora e Franco Lanzino, genitori di Roberta, due persone speciali che già dal primo incontro conquistarono tutta la mia stima e la mia fiducia.

La nostra Scuola è stata la seconda a partecipare al progetto e questo mi ha dato l'opportunità di seguirne e conoscerne il cammino, la crescita e l'espansione. Oggi sono 11 le scuole che vi partecipano.

In questo percorso sono state svolte tante attività e affrontate tutte le problematiche peculiari della società odierna, e sempre con successo sono state promosse e seguite con amore, passione e non pochi sacrifici da parte dei promotori.

Durante lo scorrere degli anni, sia gli insegnanti referenti che gli alunni, hanno avuto la possibilità di conoscere persone altamente qualificate, che con professionalità hanno contribuito ad aprire spazi di riflessioni sulle problematiche psicologiche e sociali del mondo adolescenziale. Grande importanza è stata data al tema dell'ascolto, ai rapporti relazionali con gli adulti e tra coetanei. Insieme al Liceo "De Vincenti" di Rende, siamo state le uniche scuole calabresi a partecipare ai due Convegni Nazionali su "Il Volontariato e la Scuola" tenutisi a Torino (2004) e a Palermo (2005).

Anche la partecipazione a queste manifestazioni ha sensibilizzato i ragazzi alla solidarietà, alla gratuità, alla reciprocità, alla fratellanza.

Da due anni stiamo approfondendo la conoscenza del ruolo della donna nella Storia e la conquista dei suoi Diritti e forse anche per questo, al titolo del Progetto il nome di Alice si è aggiunto a quello di Pollicino.

Non sono mancati incontri, in cui si è cercato di mettere in guardia gli adolescenti sui pericoli di un uso distorto di Internet.

Per esplicitare l'incisività che le attività svolte in questo percorso formativo producono negli studenti, e le concrete risposte che esse hanno dato ai bisogni dei nostri giovani, mi piace dare voce ad alcuni dei veri protagonisti del Progetto, gli studenti.

"La partecipazione al progetto "Pollicino e Alice" è una buona opportunità per conoscere aspetti della vita che non sempre vengono presi in considerazione. E' piacevole parteciparvi e la disponibilità da parte degli autori riesce a metterci a nostro agio, anche quando trattiamo temi delicati"

"... mi ha aiutato a conoscere molte cose e mi ha tolto molti dubbi"

"...ora prima di agire ci penso più del solito, sento di essere diventata più responsabile. Grazie"

"...grazie a questo Progetto, che mi ha davvero coinvolta, ho scoperto quanta fatica e quanti anni sono passati, per potere godere, oggi, io, donna, di diritti così importanti..."

"...l'aver partecipato a questo progetto per il secondo anno è stato utile... meraviglioso...!!! Qui nulla viene nascosto... niente viene messo in ombra... Vuoi sfogarti? Qui lo puoi fare... Vuoi esprimere la tua opinione? Puoi esprimerla... e senza problemi!!! Qui nessuno può nascondersi dietro un dito... perché non esiste paura... non esiste vergogna... perché qui si parla, si discute e... finalmente... c'è qualcuno che ti ascolta!!!Si affronta tutto, dalle vicende comuni alle vicende personali. Qui tutti i pensieri da sempre taciuti diventano trasparenti..."

Per NON dimenticare Pollicino in pillole

PRIMO ANNO: la nascita

NASCE NEL 2000
CON IL NOME DI "POLLICINO"

IDEAZIONE E COORDINAMENTO
Matilde Spadafora

Fondazione ROBERTA LANZINO ONLUS
Contro la violenza sulle donne e sui minori

Partner: AIDM Sud Italia
Patrocinio morale: Unicef Nazionale
Patrocinio: Fondazione Carical
E negli anni...
Regione Calabria
Provincia di Cosenza

Prima scuola aderente:
Liceo psicopedagogico:
"M.T. De Vincenti" di Rende

PRIMA TEMATICA PROPOSTA

L'ASCOLTO

Tematiche che ci hanno attraversato negli anni

2000-2001

PROIEZIONE: I 400 COLPI di Truffaut
L'ASCOLTO E LA RIVELAZIONE DELL'ABUSO
I BAMBINI E LA TV
DISPERSIONE SCOLASTICA
IL PEDIATRA TUTOR
LA TUTELA LEGALE DELL'INFANZIA

2001-2002

PROIEZIONE: I 400 COLPI di Truffaut
LA LETTURA PSICOANALITICA DELL'INFANZIA
LA FIABAZIONE • IL DISAGIO SCOLASTICO
ASSOCIAZIONI INTERNAZIONALI PER L'INFANZIA
ALIMENTAZIONE • SCUOLA IN OSPEDALE • TOSSICODIPENDENZA

2002-2003

PROPOSTA DI LETTURA: IL GIOVANE HOLDEN E GLI ADULTI
L'EDUCAZUIONE SOCIOAFFETTIVA
LA GESTIONE DEL CONFLITTO • IL PREGIIUDIZIO DENTRO DI NOI
PARTECIPAZIONE AL CONVEGNO NAZIONALE DI TORINO
"SCUOLA E VOLONTARIATO"

2003-2004

PROIEZIONE: IL LADRO DI BAMBINI
di Gianni Amelio
MALTRATTAMENTO E ABUSO ALL'INFANZIA
DAL DISAGIO ALLA DEVIANZA
IL CONFLITTO TRA LIBERTÀ E RIGORE • EDUCAZIONE SESSUOAFFETTIVA
INCONTRO CON IL CONSULTORIO
I DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE
LA FIABA E BRUNO BETTELHEIM

2004-2005

PROIEZIONE: IL CLUB DEGLI IMPERATORI di Hoffman
VULNERABILITÀ DEL SISTEMA SCOLASTICO • BULLI E VITTIME
ADOLESCENZA:TEMPESTA FISIOLOGICA
LA COMUNICAZIONE DI MASSA TRA INFORMAZIONE E DISTORSIONE
ESPERIENZE DI SOLIDARIETÀ PER L'INFANZIA SOFFERENTE
INCONTRO CON IL CONSULTORIO
PARTECIPAZIONE AL CONVEGNO NAZIONALE DI PALERMO
"SCUOLA E VOLONTARIATO"

2005-2006

PROIEZIONE: L'OTTAVO GIORNO di Jaco Van Dormael
IL VOLONTARIATO PER CIASCUNO DI NOI
IL VOLONTARIATO TRA PASSATO E PRESENTE
I MILLE VOLTI DEL VOLONTARIATO
DALL'ASCOLTO ALLA SCELTA
DALL'INDIFFERENZA ALL'IMPEGNO: UN PERCORSO POSSIBILE?
L'ADOLESCENZA TRA NOSTALGIA DELL'INFANZIA E VOGLIA DI AUTONOMIA
LE ADOLESCENZE E GLI INSEGNANTI
PRESENTAZIONE DEL LIBRO: NON SOLO LA CICOGNA di Elena Coccia

2006-2007

POLLICINO DIVENTA
POLLICINO (richiesta di attenzione) E ALICE (voglia di autonomia)
PROIEZIONE: "GIOVENTÙ BRUCIATA"di Nicola Ray
SCUOLA E FAMIGLIA: PROMOTORI DI BENESSERE
VIVERE LIBERE SENZA VIOLENZA
L'ARTE DI NARRARSI ATTRAVERSO L'USO DI METAFORE
DALL'ASCOLTO DI GRUPPO ALL'ASCOLTO INDIVIDUALE
L'IMPORTANZA DEL FARE MOTIVATO
VISITA AI LUOGHI DEL VOLONTARIATO
IMPEGNARSI:.DOVE-COME-QUANDO-PERCHÉ

2007-2008

PROIEZIONE: ANGELI D'ACCIAIO di Katia Von Garnier
EDUCAZIONE NEL GENERE
MASCHILE E FEMMINILE:QUALE PARITÀ?
RESPONSABILITÀ DELLA STORIA E DEI SAPERI CODIFICATI
IL LINGUAGGIO NON NEUTRO
ADOLESCENZA E IDENTITÀ DI GENERE
SPESSORE IDENTITARIO DELLA PRESENZA FEMMINILE NEL GIORNALISMO
STEREOTIPOMANIA
TRA VECCHI E NUOVI MITI DELLA FEMMINILITÀ
LE MOLESTIE SESSISTE

2008-2009

IL VOLONTARIATO: GARANZIA E PALESTRA DI FORMAZIONE
IO VERSO GLI ALTRI VOLONTARIANDO
VOLONTARIATO E RECIPROCITÀ
L'INCONTRO:
con giovani TESTIMONIALS e con i LUOGHI del Volontariato
REALTÀ ASSOCIATIVE - LO STALKING: LA LEGGE FINALMENTE
PER CHATTARE O NON CHATTARE?
PROIEZIONE DEL FILM: WWW... Facili prede Regia di Joanna Kerns
LE NUOVE "*TRIBÙ*" DELLA COMUNICAZIONE
PER NON CADERE NELLA *RETE* • IL WEB SICURO

2009-2010

PROIEZIONE: INDOVINA CHI VIENE A CENA – regia di S. Kramer
TESTIMONIANZA:LA STORIA E L'IMPEGNO DI...
L'INTERCULTURA, UNA SFIDA POSSIBILE DELLA SCUOLA E DELLA POLITICA
LA TRADIZIONE DELL'INFIBULAZIONE TRA MITO-STORIA - GEOGRAFIA - PUNTI DI VISTA E PROPOSTE
LA DIVERSITÀ: OLTRE IL BIANCO E IL NERO, I COLORI DEL MONDO
LE PAROLE DENTRO E FUORI DI NOI
IN ASCOLTO: INCLUSIONE - ESCLUSIONE: IL PUNTO LIMITE
CONCORSO: LEGGE...re LA LEGGE
ESPOSIZIONE: LA MOSTRA DEI DIRITTI DELLE DONNE

Senza testa? No! Grazie!!!!!

E per finire

Come ormai è consuetudine, la giornata conclusiva ci porta il contributo degli studenti

La MOSTRA dei DIRITTI delle DONNE

Un cammino non può rimanere nell'anonimato di sole parole volanti. Deve invece smuovere almeno qualcuno (i più coraggiosi?) a METTERCI LA FACCIA, ad esporsi, a dire, a partecipare.
Grazie a tutti coloro che hanno inteso partecipare e rispondere al complesso "compito" del Concorso

LEGGE...re LA LEGGE

La "consegna" finale di quest'anno è un'appendice della tematica sviluppata nei due anni precedenti, anch'essa difficile, con tante incrostazioni ataviche che speriamo di avere contribuito almeno un po' a sciogliere.

Il discorso sui generi, sulla parità, sul riconoscimento reciproco tra i sessi, infatti, trova ancora, anche purtroppo tra le giovani generazioni, tanta difficoltà ad essere inquadrato su un piano di DIRITTI e non di accondiscendente concessione.

Da questa "banale" ed apparentemente ovvia osservazione, che abbiamo in ogni momento formativo fatto scorrere tra le righe del dibattito, e "infiltrato" anche laddove il dibattito arrancava su posizioni talvolta dure, è nata l'idea di LEGGEre la LEGGE, entrarci dentro, lavorarci emotivamente e creativamente, riflettere e perché no, divertirsi ad inventarsi autori e autrici di immagini, parole, segni. E perciò si è proposto un Concorso, LEGGEre la LEGGE, appunto, da cui attingere la linfa vitale della MOSTRA dei DIRITTI delle DONNE, che caparbiamente, forse anche con un pizzico di presunzione, ci siamo prefissati di volere offrire alla cittadinanza calabrese.

Abbiamo osato e abbiamo sperato che il nostro entusiasmo fosse contagioso e contaminasse il gruppo intero. E infatti, ancora una volta, la metodologia stessa del progetto che chiama adulti e giovani a lavorare insieme alla ricerca di risposte, ha rinnovato il miracolo di una bella collaborazione, di una fatica produttiva, di un esito verificabile ed esponibile.

Da parte nostra abbiamo dato idee, stimoli, input, abbiamo sollecitato e chiesto entusiasmo. E ci siamo "spesi" molto, perché il lavoro degli studenti, poi, fosse giustamente riconosciuto, valorizzato, esibito e acquistasse dignitosa visibilità.

Il Concorso LEGGEre la LEGGE e la MOSTRA dei DIRITTI delle DONNE che conclude questa decima edizione del Progetto Pollicino e Alice 2010, sono dunque l'esito di una fatica che vi preghiamo di guardare con l'attenzione che merita. Per noi che del tema dei DIRITTI delle Donne abbiamo fatto il nostro principale obiettivo formativo, considerato che con la nostra attività di Volontariato tocchiamo tanto dolore femminile, questa Mostra è anche un'occasione per richiamare l'attenzione sul tema, guardandolo da un punto di vista storico e obiettivo. Abbiamo, cioè, la presunzione di avere "*istigato*" la diffusione di sguardi nuovi e diversi sul tema della violenza alle donne. Diffusione che dai ragazzi si allarga alla scuola intera che speriamo esprima la curiosità di venirci a visitare e dalla scuola si apre alla popolazione che aspettiamo numerosa.

A tutti infine raccomandiamo di "*guardare*" con occhio benevolo, sapendo che le opere esposte in mostra sono il "magico" risultato della riflessione adolescenziale. I ragazzi non sono e non pretendono di esserlo, né artisti consumati, né cartoonist esperti, né pubblicitari; non sono filosofi del femminismo, né esperti legulei e dunque non hanno inteso né fare satira pungente, né denunzia, né trionfalismo, ma soltanto una pacata lettura, un pacato riconoscimento, un pacato invito a tutti a LEGGEre la LEGGE, che è intervenuta, sia pure con lentezza, nella storia della rivendicazione alla parità delle donne, e ha fatto bene ad intervenire, perché la legge nasce dagli umori diffusi, ma poi essa stessa diffonde pensiero e genera cambiamento e in questo cambiamento è scritto indelebilmente che è passato finalmente il tempo in cui

"Praticamente, nello stesso modo
che per gli antichi
c'era una verticale assoluta
in rapporto alla quale
si definiva l'obliquo, esisteva per loro un tipo umano
assoluto, che è il tipo maschile.
La donna era definita, proprio
come quella linea,
in rapporto all'uomo"...

2 Giugno 1946 Le donne votano per la prima volta in Italia		**1 Gennaio 1948** Entra in vigore la Costituzione che sancisce l'uguaglianza tra i sessi	
Legge n° 986 del 1950 La Legge proibisce il licenziamento delle lavoratrici madri	**Legge n° 75 del 1958** La Legge vieta l'esercizio di case di prostituzione	**1963** Istituzione della Scuola media unica obbligatoria, gratuita e uguale per tutti	**Legge n° 66 del 1963** La Legge ammette le donne a tutti gli uffici pubblici inclusa la Magistratura
Legge n° 7 del 1963 La legge vieta il licenziamento per matrimonio	**1968** Abrogazione delle norme sul diverso trattamento dell'adulterio maschile e femminile	**Legge n° 898 del 1970** La legge istituisce il divorzio e garantisce una maggiore tutela del coniuge più debole	**Legge n° 1044 del 1971** Istituzione degli Asili nido pubblici
Legge n° 1204 del 1971 La legge vieta il licenziamento in gravidanza e garantisce per 5 mesi l'astensione obbligatoria e retribuita per maternità	**Legge n° 151 del 1975** Riforma del Diritto di famiglia: parità; comunione dei beni; abolizione della dote; conservazione del cognome per le donne	**Legge n° 405 del 1975** Istituzione dei Consultori familiari	**1976** Abrogazione delle norme che vietavano la vendita della pillola anticoncezionale
Legge 903 del 1977 Parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro	La **Costituzione** siamo anche noi... **DONNE**		**Legge n° 194 del 1978** La Legge introduce e disciplina l'interruzione volontaria della gravidanza
Legge n° 442 del 1981 Il "motivo d'onore" non è più circostanza attenuante per l'omicidio del coniuge infedele			**1984** Istituzione della Commissione per la parità e le pari opportunità tra uomo e donna
Legge n° 125 del 1991 Viene approvata la legge sulle Pari opportunità	**Legge n° 215 del 1992** Azioni positive per l'imprenditoria femminile e il coinvolgimento delle donne nell'impresa	**Legge n° 866 del 1996** Riconoscimento della violenza sessuale come reato contro la persona e non più contro la morale	**Legge n° 448 del 1998** Legge che prevede l'assegno di maternità per casalinghe e disoccupate
Legge n° 25 del 1999 Divieto del lavoro notturno per le donne in maternità fino al compimento di un anno di vita del bambino	**Legge n° 53 del 2000** Estensione dei congedi parentali anche ai padri, a garanzia di uguali diritti e tutele nella cura dei figli	**2009** LO STALKING diventa reato	

Oltre il Disagio

PERIODICO DELLA FONDAZIONE "ROBERTA LANZINO"
Numero 1 e 2 - Maggio 2010
Reg. al Tribunale di Cs n. 659 del 10/4/2001

Direttore Responsabile **Franco Lanzino**

Direzione, Redazione e Amministrazione
Fondazione "Roberta Lanzino" ONLUS
Via de Chirico - Rende
Tel. 0984.462453 - Fax 0984.462310
Numero Verde 800288850
e-mail:fondazionelanzino@libero.it
www.fondazionerobertalanzino.it
C.F./P. IVA 02469250787

La collaborazione a "Oltre il disagio" è gratuita ed a titolo di volontariato

È consentita la riproduzione degli articoli, citando la fonte

Stampa
Pubblicità Grafiche Perri
Via Pasquale Rossi,
Tel. 0984.37814 - Cosenza